

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

*Gutta cavat lapidem*

Fuori di Padova Cent.

in Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 1.00 — Sem. 5.50 Trim. 15.00  
Per il Regno — 11 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5857 A.

Illustrazioni { In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
In terza — — — — — 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 18 Febbraio.

### LA ISTRUZIONE RELIGIOSA nelle scuole comunali

La questione è posta già da qualche anno: tutti coloro che pensano comprenderanno la difficoltà della soluzione di un quesito così importante; ma la legge del progresso evolutivo dell'umano pensiero, imporrà, sia pur lentamente e per evoluzione, questa soluzione, che forse ancor oggi non si può precisamente concretare.

Certo in ogni modo, l'istruzione religiosa coattiva, come si usava vent'anni fa in tutte le scuole dello Stato, è passata nelle cose che furono.

Oggi insegna religione nelle scuole primarie un maestro laico, la maggior parte delle volte non credente — oggi gli esami di religione che vengono fatti, non per legge, ma per abitudine, dal parroco, non sono calcolati nel passaggio libero dell'allievo.

La situazione adunque è mutata, ma certo questo mutamento non soddisfa il pensatore, imperocché esso ha portato con sé i suoi gravi inconvenienti.

E per vero l'istruzione religiosa affidata ai laici, e spesso a laici miscredenti — in qualche caso a maestri ebrei e protestanti, come si verifica a Roma ed altrove — non può soddisfare i cattolici — come non può soddisfare i liberali che sostengono essere la religione di competenza esclusiva della famiglia.

In questa condizione di cose, la confusione aumenta per la speciale legislazione, sulla materia, un po' confusa e forse contraddittoria.

Una legge, quella del 1859, dichiara l'istruzione obbligatoria; una legge posteriore del 1877 la dichiara facoltativa;

digisachè i comuni del regno secondochè in ciascuno di essi predomini l'elemento liberale o il clericale, interpretano la legge come vogliono; il Comune di Roma mantiene

nelle scuole comunali l'istruzione religiosa solo per gli allievi i cui genitori la chiederanno;

il Comune di Padova, i cui preposti, tutti miscredenti, taluno non cattolico, pure credono utile di non perdere l'appoggio dei clericali, il comune di Padova mantiene l'obbligo generale dell'istruzione religiosa, impartita ben s'intende, da maestri in gran parte non credenti; ma concede che gli allievi i cui genitori la rifiutano, rimangano a casa nelle ore dedicate alla religione.

E queste gravissime diversità di sistemi, non si presentano solo nelle città; — ma nelle campagne altresì, ove il quesito si presenta ancora più delicato e difficile.

Imperocchè nelle città nessuno nega che si possa senza pericolo abolire senz'altro l'istruzione religiosa in tutte le scuole — ma nelle campagne, dove le famiglie nulla sostituirebbero alla religione sorge il dubbio se il nulla sia un sistema da adottarsi.

Gli è per questo, che uomini temperati, ma liberali, forniti di mente saggia e positiva, studiarono ed applicarono in questi ultimi tempi, in qualche comune, un mezzo termine, che potrebbe appunto essere la via d'uscita tra le difficoltà della questione.

Essi, questi uomini prudenti ma ispirati all'amor della patria, mantennero bensì l'istruzione religiosa nelle scuole, per tutti gli allievi i cui genitori non la rifiutano — e in campagna non la rifiuta nessuno — ma al catechismo cattolico — contenente l'insegnamento di dogmi troppo difficili alla tenera mente degli allievi — sostituirono un catechismo morale, vertente sui doveri e diritti dell'uomo verso Dio e la Società; — un catechismo morale che non si occupa affatto di dogmi e che risponde ai termini della legge la quale prescrive gli esami non già veramente di religione ma di « doveri e diritti dell'uomo. »

In questo senso deliberarono i Comuni di Albignasego, Maserà, ed altri del nostro distretto, i quali hanno redatto anche un catechismo morale che deve essere il

testo dei maestri nell'insegnamento della religione.

Un tal fatto non garbava ai clericali; non garbava specialmente a quei preti, il cui catechismo dogmatico fu raccomandato per le scuole comunali.

E pare impossibile! gli è a questa specie di persone che il governo di Sinistra si rivolge per nominare i suoi professori e i suoi delegati scolastici!

Così, ministro della pubblica istruzione l'on. Coppino, abbiamo visto nominare nella nostra Università come insegnanti, un prete ed un frate, e ministro l'on. De Sanctis abbiamo visto aprirsi una cattedra per insegnare l'esistenza di Dio — così, prefetto l'on. Fasciotti, abbiamo visto per le raccomandazioni di un nostro grand'uomo, liberale che non vede mal volentieri i voti dei clericali, nominarsi a delegato scolastico l'abate Rizzo, autore del catechismo dogmatico che i comuni rurali non vogliono nelle loro scuole.

Le prime visite dell'abate Rizzo, parroco di Salboro, alle scuole del distretto, hanno sollevato un vero vespaio.

Si parla di dimissioni in massa di giunte municipali e di soprintendenze scolastiche comunali, ove l'autorità superiore non dia ad esse soddisfazione, nei modi autoritari usati dal Rizzo, ed a lui famigliari, nelle sue visite, e pelle sue strane pretese in aperta contraddizione colle sue limitate attribuzioni di regio. delegato.

Così ci consta che già a questa ora una commissione della rappresentanza di Albignasego e la giunta di Maserà sparsero querela al regio provveditore degli studi (lochè si propongono di fare anche altre rappresentanze) contro il delegato Rizzo, per essersi egli permesso di apostrofare in presenza degli alunni e con modi inurbani i maestri, che in conformità agli ordini ricevuti avevano imparato ai loro allievi l'insegnamento morale in luogo di attenersi letteralmente al suo testo di religione dogmatica.

Ci si assicura che il parroco Rizzo ad un sindaco e ad un se-

nto altri splendidi ingegni, scrittori d'arte, maestri, contrappuntisti.

Rossini (leggo nella sua biografia stampata a Parigi) quando gli portarono un giornale che rendeva conto di qualche sua composizione musicale, se trovava degli appunti assennati ne faceva tesoro, in caso diverso rideva e consegnava il foglio alla cuoca.

Rossini era poco vana glorio, era un tipo originale, classico, sapeva di essere grande, non inclinava alla superbia, e l'animo suo era rivolto piuttosto alla bonomia, all'apatismo, per tutto ciò che non fosse interesse, perchè era assai amante del lucro.

Non disprezzava, anzi stimava molto gli emuli e abborriva dall'invidia e dagli attribiti.

L'ultima sua opera teatrale fu il *Guiglielmo Tell*. Dopo aver riposato alcuni anni di sua vita godendo i frutti degli splendidi allori raccolti in quell'immortale lavoro, lasciò il teatro perchè i suoi lavori toccavano già una altezza, la quale allo stesso suo genio; pareva impossibile sorpassare, e volle godere il rimanente del viver suo fra quella gloria, che ai vivi è quasi sempre negata.

Non abbandonò però la musica, incoraggiò sempre i giovani, non lasciò mai di adire musica sia buona o cattiva, e di scrivere con quella inestaurabile fecondità di pensieri e di melodie che era tutta sua.

Abbandonato il teatro, diedesi Ros-

gretario che avevano compilato l'elenco degli obbligati alla scuola senza comprendervi i fanciulli tra i 9 e i 12 anni, come vuole la legge, abbia risposto « che a lui, r. delegato, e non ad altri spettava interpretare la legge e che tutti dovevano conformarsi all'interpretazione data da lui. »

Tali esorbitanze pretine non devono meravigliare — ma deve invece meritivamente la debolezza, la condiscendenza, la pieghevolezza delle autorità governative, che finiranno col restituire al Clero l'antica onnipotenza nelle nostre campagne.

Bisogna pure che una tale condizione anomala di cose finisca una buona volta; — bisogna che i rappresentanti del governo si decidano ad aiutare gli sforzi dei buoni cittadini per liberarsi dalle pastoie chiesastiche, per avviare le nuove generazioni sul cammino imposto dalla civiltà;

che le giunte municipali non clericali imitino l'esempio di Albignasego e Maserà, e stabiliscano a testo di religione un sano catechismo morale di doveri e diritti dell'uomo;

che i catechismi dogmatici siano banditi dalle scuole primarie; che il provveditore degli studi ed il prefetto mantengano il prestigio delle autorità elettive, e sostituiscano senza riguardo tutti quei funzionari che mancano di rispetto ai rappresentanti legittimi della popolazione;

che i preti si lascino a predicare nelle chiese, come fa il Rizzo, contro i vestiti delle sue parrocchiane; — e nelle scuole rimanga sovrano il laico che non deve combattere né aiutare i dogmi — ma lasciarli intieramente nel dominio della chiesa e della famiglia.

Questo è il solo modo che rimane finchè una legge chiara e precisa non venga a stabilire nettamente le condizioni della pubblica istruzione nelle scuole primarie, nei rapporti morali

(O)

sini alla musica da chiesa e da camera.

Lo *Stabat* chi non lo conosce! Poi venne la *petite messe solennelle*.

Romanzo di stile serio, canzoni canzonette, pezzi caratteristici per piano, scherzi, bizzarrie, parodie, furono pure sue graziose fatture scritte quasi a passatempo.

Per accennarne alcune, il *Prelude du temp passé* — i tre bozzetti deliziosi che sono quelle tre canzonette veneziane *Anzoleta avanti la regata* — *Anzoleta co passa la regata* — *Anzoleta dopo la regata*.

*Anzoleta* va incontro al suo *Momolo* vincitore, con trilli, gorgheggi, volate, e al colmo della gioia e canta:

Ciapa un baso  
Un altro ancora  
Card Momolo de cuor!

Rossini divenuto cavaliere d'Italia offrì a Vittorio Emanuele una Fanfara: essa venne eseguita la prima volta nel 25 Novembre 1878 in Roma sulla piazza del Quirinale da tutte le bande della guarnigione in occasione del primo ritorno di Umberto dopo l'escrandano attentato del Passannante. È un lavoro senza ricercatezza come lo esigono gli istrumenti, per cui è scritto e fece un grande effetto.

La musica di Rossini ha la melodia svariata, continua, che ravviva, inebria, diverte; tu palpiti, e godi, soffri e sospiri, Rossini ha la vena inesau-

### CORRIERE VENETO

Da Monselice

17 febbraio.

I moderati hanno vinto come lo avrebbero rilevato dal telegrafo, hanno vinto perchè, se in alcuni v'è ancora della buona fede, in altri poterono le intimidazioni dei padroni, ed in altri ancora le sollecitazioni interessate, ed in parecchi la dappocaggine politica.

E così chi, come noi, non faceva questione di persone, ma di principii, chi, come noi, non avea promesso discussioni drammatiche, ma abbastanza positive, non potè essere inteso, non potè essere seguito.

I moderati cercarono il successo, niente altro che il predominio ad ogni costo, con ogni arte, con ogni lusinga, e, facendo una guerra di tattica, vinsero e noi siamo caduti, ma però sotto l'insegna del patriottismo.

Siamo caduti, ma abbiamo la coscienza della nostra coscienza che ci parlava di resistere ad una candidatura di provocazione, siamo caduti additando però una via sulla quale sarà condotto un dì o l'altro il paese; cadendo abbiamo ricavato il gran vantaggio del munitarsi, del ricanoascersi, del far cadere delle bande e delle illusioni.

Non eravamo l'eco ripercossa del generale lamento; essi rappresentavano la fazione con tutti i suoi deliri, con tutte le sue escandescenze.

Gli avevamo chiamati a discutere in virtù di quali meriti e di quali servizi resi alla patria volevamo imporsi alle idee e agli uomini nostri; avevamo loro detto che credevamo la Sinistra parlamentare capace di concretare in buone leggi i principii da essa esposti e propugnati fin qui, ma virarono di bordo e per tutta risposta ci mandarono i battaglioni compatti di affittuali, di utilitari e di debitori.

Ed ora a un po' di dettaglio. La sezione di Battaglia, i cui reggitori tendono già da un pezzo a separarsi da Monselice, ci fu avversa. Essendomi ivi recato sabato vi giuro

ribile che risponde alla fecondità dei pensieri, e tutto ciò unito alla chiarezza delle proporzioni e alla logica inflessibile delle situazioni rende i suoi lavori di un perfetto classicismo.

La differenza fra la scuola italiana e la germanica si è questa, che la nostra si avvicina più alla natura, la nostra scuola infatti non accetta le difficoltà che allorchè la frase melodica lo esige, la germanica invece cerca il difficile ad ogni costo e l'offrè al pubblico come la parte migliore della composizione.

Noi che ci vantiamo progressisti, amiamo anche nell'arte il progresso, ma se il progresso dovesse essere concentrato nella musica dei così detti avveniristi noi non lo potremmo accettare davvero.

La musica nazionale noi vogliamo conservata ad ogni costo, quella musica che dà la melodia, che ispira, che esalta, quella melodia che riempie l'anima di dolci affetti, che ti fa battere e dolcemente vellica il cuore.

Ma veniamo all'esecuzione dell'opera: gli esecutori furono Albina Cantarini (*Semiramide*), Giuditta Celega (*Arsace*), Enrico Serbolini (*Assur*), Gaetano Forti (*Orbe*), Arturo Garda (*Idreno*); Giovanni Palesa rappresentò l'*Ombra di Nino*.

La sinfonia a piena orchestra che è uno dei più bei lavori del genio

### Appendice Teatrale

### TEATRO CONCORDI

### SEMIRAMIDE

Melodramma tragico in due atti e tre parti di GAETANO ROSSI, musica di GIOACHINO ROSSINI.

Al Guarany, al Roberto il Diavolo, successore la *Semiramide*, Gomez, Meyerber, Rossini, ecco i maestri che fecero le spese al Concorde nella attuale stagione.

Se delle prime due opere il successo non fu completo e l'impresa non trovò quel lucro che pure aveva sperato, massime nel *Roberto*, noi già ne accennammo le cause.

Ora siamo lieti di annunciare finalmente che la *Semiramide*, sabbato sera, ebbe un completo successo, e il pubblico già prima affollato in teatro ne usciva con liare aspetto, e con gioviatile giocondità, segno di contento.

*Semiramide*! nome d'un capolavoro, di un ingegno sublime quale fu il Rossini, che fece palpitare i cuori dei nostri padri e dei nonni, sabbato sera si fece delizia della nuova generazione. Le deità nascenti non disgraderanno le tramontate nel tributare la loro ammirazione ai soavi concenti del Pesarese orfèdo.

« O sommo Musurgo! tu donasti all'Italia dei capolavori, che segnaron nella patria nostra l'età d'oro della musica! Invano si tenterà dai novatori oscurare la tua fama perchè le opere tue sono immortali! »

Noi di questa Babilonese regina non possiamo dare un giudizio perchè ce lo vieta il continuo trionfo che ottenne fra noi e nelle capitali estere, in una parola in tutto il mondo incivilito.

La *Semiramide* appartiene alla più grandiosa maniera di scrivere del Rossini, perchè egli fu il primo riformatore e fu il vero capo-scuela del nuovo stile drammatico che cominciò col *Guiglielmo Tell*.

Certo si è che se uno spartito an- tiquato ad onta dei progressi della scienza, ad onta delle modificazioni subite nel gusto del pubblico arriva non solo a sostenersi, ma più ancora ad entusiasmare, segno è che tale lavoro è di una fattura superiore e veramente sublime.

Per giudicare Rossini, per toccarne il segno:

« Vonsi pupille a largo etere avvezze  
e intendere veloce e sentir degno  
e non occhi di talpa o petulantza  
e misera figlia d'ogni basso ingegno! »

E petulantzi invero furono quei pigmei che corsero l'arringa dopo gli articoli di Fétis, di Pezzi, di Privatoli, del maestro Basilj, già censore del conservatorio di Milano, di Raj e di



che in argomento all'elezione non si poteva discutere: vera una specie di terror bianco.

Boara e Stanghella c'inviarono un reggimento di sudditi di Almorò III Pisan, e vi posso garantire che da Rovigo focarono le raccomandazioni moderate. Ma dopo tutto questo, Monselice sostenne egualmente quest'urto, e se al Tenani toccarono 101 voti, all'illustre uomo che avevamo portato, come segno di battaglia, ne toccarono 91.

I capi li conoscete, nè franca la spesa di occuparsi di loro. Non posso tralasciare però, a titolo di cronaca, di registrarvi che il Carleschi, segretario in aspettativa del comune di Monselice, non contento di aver lavorato sott'acqua, e respinto dal seggio definitivo, caputo l'esito della votazione, corse ad Este a felicitarsi coi colleghi della vittoria.

Si può essere più passionati?

**Conegliano.** — Da Conegliano confermano che il noto furto ascende complessivamente a lire 13.500.

La Venezia dice, e noi riportiamo colla massima riserva, che fra le persone su cui posò le mani l'Autorità, è stato arrestato un signore di civile condizione.

**Venezia.** — Il pubblico della Fenice ebbe l'altra sera la variante di un pezzo... fuori programma. Fra un atto e l'altro dello spettacolo un notissimo maestro di musica venne a parole, nell'atrio del teatro, con quella egregia persona che è il prof. Magi direttore d'orchestra.

Come è naturale, si fece rossa e il pubblico che conosce l'uno e l'altro dei contendenti e non ignora le cause del deplorabile incidente, non tardò a pronunciarsi nettamente in favore del Magi. Così « nettamente » anzi che il maestro dovette andarsene da teatro, saluto da segni assai poco lusinghieri.

Il Magi poi, ripresentatosi sul soglio direttoriale, fu fatto l'oggetto di una clamorosa, meritissima ed eloquentissima dimostrazione di stima e di simpatia. Per ben quattro volte dovette alzarsi per ringraziare il pubblico plaudente.

**Verona.** — L'altro ieri ebbe luogo in Bussolengo la esposizione e premiazione dei Tori di razza istituite dal Consiglio provinciale e dalla Accademia di agricoltura, arti e commercio.

Intervennero alla mostra il Prefetto, i deputati provinciali col Murari-Bra e co. Perez, il cav. Agostini per l'agricoltura, ed il cav. De-Stefani per la Camera di Commercio.

Furono premiati i proprietari dei tori:

1.º Riva Gio. Batt. di Breonio col primo premio di L. 250, colla medaglia d'argento dell'accademia e con bandiera e diploma.

2.º Polati Gio. Batt. di Fumane col secondo premio di L. 150, bandiera e diploma.

3.º Stringa Felice di Caprino col terzo premio di L. 100, bandiera, e diploma.

Il privilegiato del Rossini fu applauditissima, l'orchestra diretta dal maestro Grissanti la eseguì del meglio suo possibile. Imperocchè frammezzo ad alcuni professori, trovansi alcuni elementi che non possono stare con quelli; la buona volontà può talvolta supplire in parte, ma non sempre risponde alle esigenze dei tempi ed ai progressi dell'arte.

Altra volta al pubblico bastava essere deliziato dal prestigio del canto, ora non solo si vuol sentire cantare, ma anche si vuole udire l'insieme, l'accordo, i chiari scuri degli accompagnamenti.

La signora Contarini primo soprano assoluto (Semiramide) è tale artista che farà sempre l'interesse delle imprese.

In tre opere diverse Ella seppe sempre essere al suo posto e guai pel Volpini se non avesse avuta quest'anno la Contarini in Padova.

La sua bella voce estesissima sempre eguale, chiara e vibrata le ha già assicurata tale una reputazione che ogni suo apparire sulla scena sempre più le conferma.

Nella grand'aria:

Bel raggio lusinghier  
Di speme e di piacer  
Alfin per me brillò

ella supera molte difficoltà, sa in una parola procurare l'effetto con slanci maestri. Nè omette le agilità ed il

Ottennero poi menzione onorevole, i signori: Riva Gio. Batt. di Breonio, Polati Gio. Batt. di Fumane e la signora Teresa Commend. Perina di Caprino.

## CRONACA

Padova 19 Febbraio

**Pubblica Sicurezza.** — Giorni fa abbiamo lasciato intraveder il pensiero di trattare questo argomento che scotta e di discorrere della sequela di furti, succedentisi l'un l'altro a poca distanza, ed accompagnati da una rara audacia di malfattori che si introducono fin laddove si amministrano la giustizia e dove un giorno o l'altro avranno anch'essi da comparire frammezzo a due carabinieri.

Le condizioni della sicurezza pubblica d'oggi, messe a confronto colla quiete precedente che faceva di Padova una città modello, si decidono a parlare. « Giù è certo, e giova dirlo anzitutto, che le tristemente mutate condizioni non si possono attribuire unicamente all'arma dei carabinieri o alle guardie di P. S., imperocchè nessuno potrebbe accusarle nel loro complesso di trascuratezza o d'inerzia. — La causa principale di questo deplorabile stato di cose è il numero insufficiente degli agenti di pubblica sicurezza. »

Una città che conta 65000 abitanti all'incirca, una città che ha 7 migliaia di circondario esterno, come può essere sorvegliata e fatta sicura da circa 20 carabinieri e 30 guardie di P. S.?

Se alcuni di quelli o di queste sono da straordinari servizi trattenuti, e impediti, almeno di non avere i cento occhi d'Argo e le braccia di Briarco, o quantomeno l'ubiquità di S. Antonio, che vigilante servizio possono fare gli altri, se anche abilissimi tutti, se anche alla testa di essi ci fosse Jakal in persona?

Altra volta abbiamo deplorato questa ristrettezza di numero, ma le nostre parole son cadute come sassolini nell'acqua — dilaguato il circolo fatto nella superficie commossa e la pietruzza calata nel fondo, ritornò la quiete di prima.

Le autorità locali non si lasciarono persuadere né dalle nostre parole né dalla sequela di tristi ed audacissimi fatti, e tralasciarono di compiere ciò che era loro strettissimo dovere, farsi cioè moltrici presso il Ministero dell'Interno di un provvedimento tanto indispensabile come quello di un aumento nel numero degli agenti di pubblica sicurezza.

Ma Padova è una povera città, disgraziatissima in tutto e sempre.

Il bello vantaggio di esser reputata la cittadella agguerrita della più intransigente consorteria le ha procu-

gorgheggio che infiorano il canto.

Fu applauditissima in ogni suo pezzo e nella sua aria; e nel duo col Contralto il pubblico voleva il bis.

La prima donna assoluta contralto, signora Giuditta Celega, è una figura snella, avvenente, dalle chiome nere, dalle pupille scintillanti.

Al suo apparire sulla scena ebbe un saluto unanime come si fa ad una artista simpatica e conosciuta. Il suo canto è tutto eleganza come lo voleva Rossini.

Dal modo di cantare e dall'azione disinvolta e sicura si comprende che ella ha calcati più d'uno dei principali teatri d'Italia e fuori.

Infatti fu a Londra, al S. Carlo di Napoli, a Palermo colla Galletti, e cantò alla Fenice colla Patti. Il suo accento perfetto, il sentimento, la voce che trascina ad una dolce melancolia ti mostra che ebbe una scuola di perfezionamento nel canto, quanto la poteva dare quel sommo artista nostro concittadino ed amico Antonio Selva.

Molto ha camminato nell'arte la signora Celega in pochi anni, chi non ricorda il suo debutto al Concardi nella parte di Pierotto nella Linda?

In pochi anni collo studio, colla buona volontà, colla fede nell'arte, per la quale si sente attratta, ebbe a toccare alta meta. Fu applauditissima in ogni suo pezzo, ed il pubblico l'acclamò e voleva il bis della sua aria del primo

atto e del duo colla signora Contarini.

Sotto le vesti di Arsace, la signora Celega interpretar seppe il personaggio con molta maestria, dopo averne compreso anche nell'abito, per quanto è possibile, il costume.

L'impresa del Concardi, la quale non ebbe talento davvero nella scelta dei due primi spartiti che non potevano essere rappresentati come si doveva, lo ebbe almeno per conoscere, benché un po' tardi, che con due donne quali una Contarini ed una Celega potevasi rialzare le sorti del teatro; ed infatti ottenne il bramato successo e in queste due prime sere il teatro rigugliava di gente.

Lo dicono tutti i danneggiati dai molteplici furti.

Si afferma: Padova ha ciò che merita. Non è vero!

A Padova v'hanno ottimi elementi, Padova è una delle migliori, e più laboriose città d'Italia — ma gli è certo, che fino a che negli alti funzionari non si avrà gente cui stia a cuore il bene della città che amministrano, i laghi cresceranno ogni giorno e più seri si faranno i moltissimi mali.

Quanto non sarebbero migliori le condizioni della pubblica sicurezza di Padova se le autorità tutte — nessuna eccettuata — avessero sempre fatto e facessero un po' meno di politica ed un po' più di polizia!

**Schiamazzì e conseguenti pugni.** — Individui, che il diario di P. S. qualificò come studenti, ma che io stento davvero a ritenere per tali gironzolavano l'altra notte per la città, permettendosi, tale, uno sciupio di polmoni da svegliar tutti gli schi addormentati della città e da far tremare nei loro letti i pacifici e le pacifiche.

Erano le tre e mezzo circa, quando la gaia comitiva giunse al crocicchio del Gallo — ma là c'erano degli Angeli custodi, fra le cui braccia essa andò a cadere — c'erano le guardie di P. S.

Queste coi modi migliori tentarono di persuadere quei chiassosi a risparmiar le loro voci e a non rovinarsi il petto — ma i consigli igienici delle guardie s'infansero contro quelle teste durissime e i canti ricominciarono.

Le guardie allora mutarono modi e ne nacque un tafferuglio con accompagnamento di pugni, in cui il keppy d'una guardia, colpito da una mano robusta scese a nascondere tutto il viso.

Ma tre dei riottosi, certi T. G. di Belluno — N. P. di Lodi — G. M. di Brescia, furono arrestati e dovranno rispondere davanti all'autorità competente di due contravvenzioni, previste un'altra dal regolamento di pubblica sicurezza, l'altra dall'art. 260 del Codice Penale.

Procadutosi all'esame microscopico di quei salumi, il 10 per cento fu trovato colpito dal terribile morbo.

Quantunque il fatto sia per ora isolato, pure trattandosi di una questione così importante io raccomando

Polosa, egli ha una voce altisonante che coltivata collo studio e specialmente col soffieggiar perderà la sua naturale rovidezza e rozzezza.

Quella voce che esce da un sepolcro palese proprio un certo effatto.

Questo simpatico giovane sarà in avvenire, conosciuto per l'ombra di Nino, come accadde ad altri artisti che trassero rinomanza da una parte umilmente esordita.

Parva che l'ombra di Nino, la prima sera, oltre al terrore seminato sul palco scenico facesse oscurare la luce non solo sulla scena, ma nell'intero Teatro.

Le fiammelle del gaz si spensero nella maggior parte, e noi cradevamo agli influssi fatali di quell'ombra e della sepolcrale sua potente voce, ma verificammo poi che non fu se non dimenticanza di chi preposto dalla Direzione del gaz a quell'illuminazione non mise l'acqua a tempo opportuno.

Le masse corali non vanno bene, ed anche l'orchestra in alcuna parte degli accompagnamenti lascia molta a desiderare.

Farebbe maggior effetto il delirio dell'ultimo atto cantato dal Serbolini se il tempo fosse più mosso, più marcato, più agitato.

Le parole stesse dell'azione

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona  
Togli a me quel terribile aspetto

lo spiegano.

**Ruolo delle cause penali da trattarsi dal R. Tribunale Correzionale di Padova nella 2ª quindicina di febbraio corrente:**

**Sezione 1ª**  
Febb.º Mercoledì 19 — Fabris Vincenzo, detenuto, contr. amm. Dott. Viterbi.  
Zampieri Virginio, libero, furto qualificato, Avv. Id.  
Michelotto Luigi e Cusinato Angelo, liberi, furto qualificato, Avv. Dott. F. Squarcina.  
» Mercoledì 26 — Dalla Florida Ignazio, arrestato per questua, Avv. Rossi.  
Peggon Valentino, furto, Avv. Rossi.

**Sezione 2ª**  
» Venerdì 21 — Rigo Elisa e Trolo Clementina, libere, furto, Avv. Dott. Cavazzini.  
» Giandoso Filomena e Gastaldello, Luigia, libere, acciti alla prostit., Dott. Moro e Avv. Dott. M. Donati.  
» Lunedì 24 — Cappello G. Batta, Stoppato Antonio, Verza Carlo, De Alessandris Terenzio, liberi, contro la sicurezza dello Stato, Avv. Tivaroni, Rossi e Wolff.  
» Martedì 25 — Cecchini Giuseppe, detenuto, ribellione, Dott. Cavazzini.  
» Bomba Luigi, detenuto, sospetto, Id.  
» Raggio Giuseppe, detenuto, contr. amm. Id.  
» Venerdì 28 — Fabris Artemisia, detenuta, furto, Avv. Clementig.

Carraro Marco, Carraro Costante, Carraro Giovanni, Carraro Pietro, liberi, ferimento, Dott. Benedetti.

**Balle di beneficenza.** — Ricordo che stasera ha luogo al teatro Concordi l'annunciato *bal masque* a beneficio dei giardini d'infanzia.

Arrivederci tutti al Concordi.

**La Trichina.** — Ho già fatto cenno per l'altro che questa malattia cominciò ad apparire nella Siria e nell'Egitto.

Ma non è solo in quei lontani paesi, oggi apprendo che la trichina esiste anche a Torino, importatavi dall'America. Ce ne danno la brutta notizia i giornali di quella città, i quali assicurano che in una spedizione di prosciutti crudi (*giamboni*) giunta dall'America ad un uno di quei salamattari, si è trovata la trichina.

Ordinatosi dall'autorità municipale torinese il sequestro della carne infettata dopo che la merce era stata rimessa al destinatario, si arrivò in tempo a ritirare dal commercio cento e più pezzi di quella cattiva carne americana; ma un'altra porzione già venduta ai commissari non venne ancora rintracciata.

Procadutosi all'esame microscopico di quei salumi, il 10 per cento fu trovato colpito dal terribile morbo.

Quantunque il fatto sia per ora isolato, pure trattandosi di una questione così importante io raccomando

Polosa, egli ha una voce altisonante che coltivata collo studio e specialmente col soffieggiar perderà la sua naturale rovidezza e rozzezza.

Quella voce che esce da un sepolcro palese proprio un certo effatto.

Questo simpatico giovane sarà in avvenire, conosciuto per l'ombra di Nino, come accadde ad altri artisti che trassero rinomanza da una parte umilmente esordita.

Parva che l'ombra di Nino, la prima sera, oltre al terrore seminato sul palco scenico facesse oscurare la luce non solo sulla scena, ma nell'intero Teatro.

Le fiammelle del gaz si spensero nella maggior parte, e noi cradevamo agli influssi fatali di quell'ombra e della sepolcrale sua potente voce, ma verificammo poi che non fu se non dimenticanza di chi preposto dalla Direzione del gaz a quell'illuminazione non mise l'acqua a tempo opportuno.

Le masse corali non vanno bene, ed anche l'orchestra in alcuna parte degli accompagnamenti lascia molta a desiderare.

Farebbe maggior effetto il delirio dell'ultimo atto cantato dal Serbolini se il tempo fosse più mosso, più marcato, più agitato.

Le parole stesse dell'azione

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona  
Togli a me quel terribile aspetto

lo spiegano.

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona  
Togli a me quel terribile aspetto

lo spiegano.

caldissimamente alla autorità municipale di sorvegliare e far sorvegliare attentamente.

Ci va della pelle, perdio!

**Zigareide.** — Mentre scrivo fumo un *cavoir de otto*, l'unico zigarò che la mia lista civile mi permetta di serurar fra le labbra. E siccome il zigarò summenzionato è cattivuccio anzi che no, e siccome mi si ingenera il sospetto che qualche leggiadra venezianina zigarìa abbia voluto con questo mezzo segreto e discretissimo regalarmi una ciocca dei suoi biondi capelli, così per associazione d'idee ho pensato a darvi una notizia.

Ed è questa: che se le carte non sbagliano e le promesse non mancano col prossimo marzo avremo una nuova qualità di zigarò che s'accerta esser buoni, e che costeranno solo cinque centesimi.

Speriamo che questi ci facciano perdere sino la memoria degli infami che subimmo a tutt'oggi.

**Diario di P. S.** L'altra mattina verso le 10 1/2 gli agenti di P. S. arrestarono in piazza dei frutti certo P. L. detto Co... d'anni 48 e poco dopo anche il di lui figlio Arturo di anni 22 perchè sospetti in genere ed imputati di truffa. Così pure per medesimi motivi venne arrestato ieri, di dopo pranzo certo T. L. d'anni 24, scritturale collega dei suddetti.

Per questua veniva arrestato ieri certo B. B.

**Una al di.** — Mi rammento che una volta vari amici stabilirono un pranzo.

Ognuno si incaricò di provveder qualche cosa.

Un capo ameno si incaricò di pensare ai companatici.

All'ora fissata tutti portarono ciò che avevano promesso; cioè, pane, vino, salsiyatte, posate; non mancavano che i companatici.

Eccoti il capo ameno che viene al convegno con tutta la sua pace, ma con le mani vuote!

— E i companatici? domandarono gli amici.

— Ci penso, risponde.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera Riposo.

**TEATRO GARIBALDI.** — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esportatore.

L. Africana

**Corriere della sera**

I creditori di Firenze ricusano ogni accomodamento, che inchiuda diminuzione della rendita dei titoli.

Il senatore Serra, presidente

Anche il tempo più agitato deve descrivere l'ansia d'Assur.

Nei coristi vi sono delle belle voci e dei giovani di buon volere, ma pure i cori non vanno bene, non sono uniti, compatiti e ciò dà un certo effetto: l'istruzione in questa volta non è sufficiente.

È vero che l'azione è assai e rappresentasi *Babilonia* coi suoi attratti, ma l'immaginazione ha esaltata l'epoca della *Semiramide* ed ha fissato nel regno di essa l'era del maggior lustro e splendore dell'antica civiltà in Oriente.

Abbastanza buone ed in carattere ci parvero le scene, specialmente quanto all'effetto l'ultima.

Sufficiente la messa in scena. Tra le cose degne di speciale ammirazione è la corona d'Arsace.

Il vestiarista poteva trovarne il tipo negli arredi babilonici che si conservano nel Museo di Parigi, e toglierla da qualche disegno o fotografia di essi; invece lo cercò nelle nostre carte da giuoco e riprodusse precisamente quella del Re di Coppe.

Tutto sommato la *Semiramide* è un buon spettacolo per la stagione di Carnevale e siamo certi che l'impresa troverà in essa un compenso alle traversie passate, e che il pubblico mostrerà il suo aggradimento coll'accorrervi numeroso.

EUSTORGIO CAFFI.



# Prestito Nazionale

1866

Autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5702 premi da L. 100,000 50,000 ecc. ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio Graziani e C. Genova, Via Orefici, sino al giorno 13 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola Estrazione 15 marzo 1879 Acquistandone in una sol volta

10 pagheransi L. 7.50
50 » » 37.50
100 » » 75.00

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N.B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta Graziani e C. perviene i suoi numerosi acquirenti che per la passata Estrazione non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1866)

## CARTONI SEME BACHI

P. MARIETTI DELLA CESSATA DITTA Marietti e Prato di Yokohama

Il sottoscritto si prega avvisare che i cartoni seme Bachi arrivarono nel mese di dicembre; le prove di nascita fatte nello Stabilimento G. Poggi di Treviso risulteranno perfettamente. Vendonsi in Padova presso il signor Lorenzo Piaggi, piazza Unità d'Italia N. 225.

Giuseppe Palamidore Padova, gennaio 1879

## STABILI D'AFFITTARSI

pel pross. 7 Aprile

Appartamento in Primo Piano, via Tadi N. 375.  
in Secondo Piano, via Tadi numero 375.  
in Quinto Piano, via Spirito Santo, numero 1765.

Casino in via Rovina, N. 4193.  
Casino in via Savonarola, N. 5115.  
Due appartamenti in Secondo Piano, via S. Canziano, N. 407.  
Botteghe ai Servi, N. 1062.

Rivolgersi al sig. Abramò Luzzato, via Servi, N. 1061. (1900)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico-Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufe ai Eremitani, N. 3213. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

rigi. Marcere risponde che i racconti dei giornali sono esagerati. Tuttavia furono ordinate delle misure necessarie ad assicurare la pubblica sicurezza. Andrieux legge il rapporto della commissione sull'amnistia. Il ministero accordò tutti i punti eccettuato uno, ricusando il ministero di estendere l'amnistia al tentativo insurrezionale del 31 ottobre 1870 a Parigi. La discussione è fissata per giovedì.

VIENNA, 18. — Camera. — Streymayer, presentando il nuovo gabinetto, fece una dichiarazione, e disse che il compito del Governo, essendo per terminare il periodo di legislazione della Camera, entro l'anno corrente consiste nell'aver cura affinché i lavori parlamentari non subiscano interruzioni e le funzioni costituzionali della Camera passino senza ostacoli alla nuova Camera. Il Governo dovrà condurre l'amministrazione con oggettività scrupolosa e con mano forte. La dichiarazione insiste affinché votino il bilancio ed i progetti che riferiscono al Trattato di Berlino. Il Governo riconosce, come sia suo dovere realizzare le condizioni del Trattato di Berlino, fare grandi economie, rimuovere ogni pericolo di complicazione costituzionale, ed evitare quanto è possibile nuovi sacrifici.

LONDRA, 18. — La città di Ciotir fu ceduta alla Persia. Dicesi che Napier sarà nominato comandante delle truppe al Capo di Buona Speranza.

LIVERPOOL, 18. — Lo sciopero degli operai è in parte terminato.

VIENNA, 18. — La Gazzetta di Vienna pubblica la convenzione fra l'Austria e la Germania riguardante la soppressione dell'articolo 5 del trattato di Praga.

BERLINO, 18. — Il Reichstag blesse Hohentlohe a secondo vicepresidente. Lasker propose di respingere la domanda di procedere contro Fritzsche, dichiarando che il Reichstag interpretò l'articolo 28 della legge sui socialisti in modo che un deputato non possa essere impedito dalla espulsione pronunciata dalla polizia, ed impedire il suo dovere di partecipare alle deliberazioni del Reichstag.

Il governo domandò pure l'autorizzazione di procedere contro il deputato socialista Hasselmann.

Il Reichstag discuterà domani le due domande per procedere.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Banca Mutua Popolare DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione rende noto che dietro le risultanze del bilancio 1878 approvato nell'Assemblea dei Soci tenuta il giorno 16 corr. e a termini dell'art. 14 dello Statuto e della deliberazione dei Soci 13 febbraio 1876, il valore delle Azioni per l'anno in corso resta fermo in lire sessantasei.

Padova, 17 febbraio 1879. per il Consiglio d'Amministrazione Il Presidente MASO TRIESTE

Il Censore A. SINIGAGLIA Il Direttore A. SOLDA (2902)

## Banca Mutua Popolare DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea generale dei Soci tenuta il 16 corr. approvato il Bilancio della gestione 1878 il dividendo spettante ad ogni azione saldata a parte di questa (a termini degli articoli 12, 13 dello Statuto) è di 4.50 nette da qualsiasi tassa o ritenuta.

Dal giorno 24 corrente a tutto 30 novembre p. venturo il dividendo sarà pagato in ogni giorno, non festivo, dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei Certificati definitivi all'ufficio della Banca in Via maggiore al Civico N. 961 A. e 962.

Padova 17 febbraio 1879. per il Consiglio d'Amministrazione Il Presidente MASO TRIESTE

Il Censore A. SINIGAGLIA Il Direttore A. SOLDA (2903)

## ANTENORE

(Vedi quarta pagina)

## Gli esuli della Comune Parigina

A proposito della notizia data dalla Kölnische Zeitung, che in una riunione di anarchici tenuta in Londra sia stata decisa la morte di Gambetta, il Secolo riceve la seguente lettera:

Lugano, 12 febbraio 1879. Signor Direttore,

Leggo nel vostro giornale del 9-10 corr., una notizia riprodotta dalla Kölnische Zeitung che vorrebbe intenerire che far credere i comunisti esuli a Londra quali briganti appiattati nel canto dei boschi col pugnale in mano.

Io abito a Londra, come esule per sette anni e posso affermare che giammai ci furono associazioni capaci nonchè di fare, neppur di pensare ciò di cui parla la Kölnische Zeitung.

Se nell'esilio vi sono degli energumani, gli uomini onesti e ben pensanti li lasciarono in disparte, e questi fortunatamente sono la maggioranza degli esuli del 1871, della quale io mi onoro di far parte.

La Kölnische Zeitung farebbe meglio di occuparsi del suo paese, del suo Bismarck e delle sue leggi draconiane, piuttosto che degli esuli francesi...

Speriamo di dar loro del filo da torcere, quando li pregheremo di restituirci il fatto nostro.

DOBY DE METZ Comandante del forte di Asnières durante la Comune.

## Processo Passanante

Leggiamo nel Roma: Il dibattimento a carico di Giovanni Passanante avrà luogo il giorno 27 volgente. Considerando però i documenti che si dovranno leggere e sono molti — e le formalità indispensabili a serbarsi, crediamo che il dibattimento, potrà durare due o tre giorni.

La Corte sarà così composta: Presidente cav. Carlo Ferri; giudici barone Federico Manni, e Federico Guarracino; procuratore generale comm. La Francesca, e cancelliere Baccigalupi Camillo. La difesa è affidata all'avv. Leopoldo Tarantini.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 17. — Il governo chiama Napier, governatore di Gibilterra, che giunge oggi a Southampton.

COSTANTINOPOLI 17. — La Porta e l'Inghilterra trattano per concludere una convenzione tendente ad impedire la introduzione di schiavi africani in Turchia.

BERLINO 17. — Il Partito dei nazionali liberali decise di non accordare al governo l'autorizzazione di procedere contro Fritzsche.

BUDAPEST 17. — Alla Camera il ministro delle finanze fece l'esposizione finanziaria, indicò i mezzi per ristabilire l'equilibrio, disse che bisogna limitare al minimum le spese di occupazione della Bosnia, astenersi da ogni passo impolitico nuove spese, fare delle economie, aumentare parecchie entrate, accrescere le imposte indotte e creare nuove imposte. Il ministro accennò pure alla questione dell'esercito che non può considerarsi dal punto di vista puramente finanziario ma che si discuterà in occasione della proroga della legge sull'esercito.

VERSAILLES 17. — Camera — Prevost Delannay bonapartista interroga sul voto del Consiglio municipale di Parigi che accordò 100 mila franchi ai grazianti della Comune. Marcere risponde che l'intenzione del consiglio di Parigi è eccellente. Il governo domanderà prossimamente un credito per questo oggetto, ma non avendo il Consiglio municipale osservato la forma legale, egli scrisse una lettera ricordando al consiglio il rispetto alla legalità. Marcere fa appello alla fiducia della Camera per dissipare le apprensioni e le inquietudini inerenti al primo periodo dello sviluppo repubblicano. (Proteste a sinistra.)

Provost ringrazia Marcere di avere parlato nello stesso senso di lui. (Applausi ironici a sinistra.)

Blachère di destra, interroga Marcere sulle aggressioni notturne di Parigi.

Il ministro Maze risponde non essergli fin qui giunto reclamo in proposito, ma essere nonperanto pronto ad esaminare i regolamenti e le istruzioni accennate onde introdurre quei temperamenti che possono essere ritenuti necessari.

Fabrizi svolge la sua interrogazione per conoscere se il governo intende di conservare o demolire la fortezza di Palmanova, e come intende di provvedere ai danni che risentono quegli abitanti.

Il ministro Maze dice che il governo non ha determinato alcuna cosa, nè può assumere impegno di demolire o conservare detta fortezza. Assicura che in ogni caso adopererà ogni cautela onde gli abitanti di Palmanova non ne ricevano detrimento. Fa nutrire la speranza che sia presso essi piantato un deposito per l'allevamento di cavalli.

Entrato nella discussione del bilancio, Santi discorre delle questioni d'amministrazione militare spesso agitate, ma non risolte o incompletamente od imperfettamente. Considera l'amministrazione militare sotto l'aspetto economico e morale, e ne dimostra l'influenza grandissima sopra l'ordine e la forza dell'esercito. Riconosce da parecchi anni adottato qualche miglioramento, ma a giudizio suo non bastare. Enumera i difetti che scorgonsi nei diversi servizi dipendenti da questa amministrazione ed accenna ai provvedimenti opportuni che con formale ordine del giorno invita il ministero a presentare al parlamento senza indugio.

## SENATO

Seduta del 18 febbraio

Continua la discussione dello stato di prima previsione pel bilancio degli Esteri 1879.

Di Monale chiede che il governo stabilisca senza ritardo che la Cancelleria presso la Legazione Italiana a Washington occupi della nomina di altro console locale a Hongkong, studi lo stabilimento ed di un Consolato di prima categoria; disponga pel trasporto delle ceneri di Desfilippis, e studi la possibile continuazione dell'opera dei missionari italiani. Prendono parte alla discussione Caracciolo di Bella, Alfieri, Mantoni, ed Ervrante.

Magliani presenta e domanda l'esercizio provvisorio.

Depretis riassume la questione del riconoscimento della Rumania, per la quale l'Italia ha grande simpatia. Interessa però la fedele esecuzione del Trattato di Berlino e quando la Rumania metterà sulla via del riconoscimento dell'uguaglianza degli israeliti, il Governo vedrà se sarà il caso di effettuare il riconoscimento. L'oratore accetta le raccomandazioni fatte sempre nei limiti del bilancio. Circa la Rendita Turca dice che il Governo, appena seppe l'operazione che la Turchia stava tentando con banchieri esteri, fece a Costantinopoli rimostranze.

Il bilancio viene approvato.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 18: Gli uffici approvarono il progetto di legge presentato dall'on. Seismit-Doda di esenzione delle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Il Consiglio superiore di sanità deliberò si sottopongano a quarantena le provenienze da Trieste e da Marsiglia.

La commissione incaricata di studiare il nuovo ordinamento giudiziario deliberò alla unanimità la soppressione dei tribunali circondariali e distrettuali ed il mantenimento soltanto dei tribunali provinciali.

La deputazione toscana radunatasi oggi, deliberò debbasi mantenere impregiudicata la questione del credito di Firenze per l'occupazione austriaca e non tacitarla con l'indennità, come propone il governo.

Il ministro Tajani trasmise all'autorità giudiziaria la relazione della commissione di vigilanza sulla giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico.

Il secondo grande ballo al Quirinale riuscì splendidissimo: gli invitati furono superiori in numero all'altra volta. La Regina ballò la quadriglia d'onore col principe ereditario di Svezia.

della Corte d'appello di Cagliari è stato definitivamente collocato a riposo.

Altri magistrati della provincia di Torino vengono traslocati.

Stando alle informazioni della Gazzetta del Popolo pare che il negoziatore per parte del gruppo Cairoli a facilitare una conciliazione, sia l'on. Baccarini; ma durano maggiori che mai le difficoltà: non tanto per l'intendersi sui principii quanto per l'accordarsi sulle persone.

Furono firmati altri decreti riguardanti il personale giudiziario. Torti, sostituto procuratore generale, e Millio giudice istruttore, entrambi di Torino, furono trasferiti per misura disciplinare, il primo a Bologna, il secondo a Firenze come semplice giudice.

Baltri, procuratore del re a Torino, fu nominato consigliere della corte d'appello di Macerata. Esso viene surrogato da Durante, procuratore del re a Girgenti. Barbaroux, procuratore generale a Torino, passerà alla corte di cassazione.

Si assicura pure che fu destituito un pretore di Torino per abuso di confidenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Serra fu collocato a riposo e non in disponibilità come era stato detto.

Come ci annunziò il telegrafo, Gambetta ricevette una deputazione di elettori di Belleville, i quali lo incoraggiarono a procedere con prudenza e con fermezza sulla via del progresso politico e sociale.

Ecco il succinto della risposta data da Gambetta:

Faremo che la repubblica sia una seconda riparatrice nello spirito della giustizia e del progresso mediante riforme gradual; le grida ed i gemiti dei partiti vinti non ci preoccupano.

Desideriamo mantenere l'unione dei repubblicani, benchè ammettiamo che, se non possibili dei dissensi rispetto ai mezzi. Non ci lasceremo trasportare dallo spirito di reazione nè a diffamazioni contro i repubblicani che da noi dissentono, ma nemmeno dall'impazienza e dalla temerità. Con inueremo a condurre da uomini saggi e di buon senso, approfittando dell'opportunità.

## PARLAMENTO

Camera Seduta del 18 febbraio

Comunicasi una lettera di D'Amore che insiste nella dimissione data. La Camera ne prende atto e dichiara vacante il Collegio di Piedimonte.

Mettesi in discussione il progetto di legge che proroga l'Esercizio Provvisorio del bilancio dell'entrata e dei bilanci della spesa di alcuni Ministeri.

Pissavini chiede che sia da deplorarsi codesta necessità, tratto tratto ricorrente, di accordare gli esercizi provvisori ciò che attribuisce specialmente alle disposizioni della legge sulla Contabilità che obbliga ad una doppia presentazione e discussione dei bilanci. Oppure sia urgente eccitare la Commissione, incaricata di proporre le riforme per detta legge, a presentare le sue conclusioni, ovvero che provvedasi altrimenti con atti legislativi.

Il Ministro Magliani consente con Pissavini circa l'opportunità di riformare su tale riguardo la legge citata. Promette pertanto in un modo o nell'altro di rimediare all'inconveniente.

E approvato il progetto e procedesi allo scrutinio segreto su di esso e sul quello concernente il ministero dell'Interno. Risultano approvati, quello dell'Esercizio Provvisorio con 203 favorevoli contro 32.

Riprendesi la discussione del bilancio pel ministero della guerra e lo svolgimento delle interrogazioni che vi si riferiscono.

Mantini svolge la sua interrogazione che riguarda i regolamenti e le istruzioni, secondo cui si eseguisce la legge 1873 sulla revisione dei cavalli che ritiene non conformi alla legge e che riescono di non lieve gravame alla popolazione.



# NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole, da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited), via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista, al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizione Universale di Parigi 1889

**ECONOMIA FAMILIARE**

**MINISTRA DI GRASSO**  
in sei minuti

**TAPIOCA-BRODO**  
PRODOTTO SECCO  
inalterabile

1867  
Medaglia d'Oro

**BOUDIER**  
A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2.25, il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C. — in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nella farmacia Roberti.

**Antico Albergo**  
**RISTORATOAE E BIRBARIA**  
**AL CAVALLETTO**  
VENEZIA  
Piazza S. Marco N. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo S. Gallo.

100 Stanze da una e due persone a L. 2 e 3 50 compreso il servizio — Appartamenti separati — Saloni per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

**BAICOLI BOLAFFIO E LEVI**

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Confettieri della nostra città.

**LA VÉLOUTINE**

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in MILANO presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.



**Depositi in Padova**

Farmacia Cornello, piazza delle Erbe, fornitore anche all'ingrosso.

Pianeri Mauro e C. all'università fornitore anche all'ingrosso.

Stoppato in Prato della Valle — in Vicenza, Valleri fornitore anche all'ingrosso — Lonigo, Turati — Rovigo, Fabris — Mantova, Dalla Chiara, fornitore anche all'ingrosso.

Vevona, Pasoli e Traccaroli.

In Vittorio (provincia di Treviso), nella farmacia del preparatore De Stefani, ed in quelle più distinte del Regno.

Osservare che ogni scatola ed istruzione porti impressa la firma De Stefani e la marca di fabbrica. (1876)

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia  
Brevettato dal Regio Governo  
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma: — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo: »

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinarmente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai io, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cochiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
(1836) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
« Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola. »

**ANTENORE**  
**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

Specialità della ditta Giov. Batta Pezzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1811

**LE MIGLIORI**  
**CAPSULE DI CATRAME**  
FOURCHER DI PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da A. MANZONI e C. Milano — Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni, Roberti, Bernardi Durer, Pianeri e Mauro. '35

**AVVERTENZA**

Il Linimento dell'inventore Felice Galbiati (di applicazione esterna e affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisca le affezioni d'artrite, gotta e reumatismi, ridotte sì allo stato cronico, che acuto. — L'inventore medesimo garantisce, che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta punta) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronicità, che purtroppo oggi giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo Felice Galbiati, via Santa Maria Porta, 3, Milano; dalle 12 alle 2, il quale, oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di Marchio bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

Prezzo dei flaconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 5. — Depositi in Milano farmacie Azimonti, Cordusio 23, Ravizza, Angolo Armatori e nelle principali farmacie del regno. (1883)